

SOTTOSEZIONE C.A.I.



# **Scuola di Scialpinismo F.A.L.C. CORSO SCI ALPINISMO**


## **Preparazione e condotta di una gita scialpinistica**

*a cura di Luciano Del Tufo*

# Differenze rispetto allo sci su pista

- Impianti
- Piste
- Posti di ristoro
- Punti di assistenza materiali
- Punto di Pronto Soccorso

Forte  
aumento  
probabilità di  
incidente



# Le probabilità di incidente si abbassano a livelli ampiamente accettabili con

- Azioni da effettuarsi prima e durante la gita
- Conoscenze ed esperienze
- Spirito di gruppo e solidarietà

# Regola del P + CO + S

1° filtro: la buona Preparazione toglie oltre il 60% di possibilità di insuccesso

2° filtro: il giusto Comportamento e la buona Osservazione tolgono il 28% di possibilità di insuccesso

3° filtro: Lo Studio della nivologia toglie il 2% di possibilità di insuccesso

Quindi essere sempre attivi e non lasciare mai che sia “altro” a scegliere per noi!

Sicurezza ottimale: minimo rischio con massima possibilità di azione

# Scelta della gita

- Livello partecipanti
- Difficoltà
- Pericolo di valanghe
- Condizioni meteorologiche
- Condizioni della neve

# Scala Blachère delle difficoltà

<b>MS</b>	per Medio Sciatore (pendenza moderata)	<b>MSA</b>	per Medio Sciatore Alpinista
<b>BS</b>	per Buon Sciatore (terreno abbastanza ripido, percorso non sempre facile in ambiente con possibili pericoli obiettivi)	<b>BSA</b>	per Buon Sciatore Alpinista
<b>OS</b>	per Ottimo Sciatore (terreno ripido, tratti esposti, passaggi obbligati che potrebbero richiedere l'uso di corda, piccozza e ramponi)	<b>OSA</b>	per Ottimo Sciatore Alpinista
<b>A</b>	presenza di difficoltà di carattere alpinistico (tratti di arrampicata, attraversamento di ghiacciai crepacciati, ecc.)		

# Scala unificata del pericolo da valanghe

## ☆ DEBOLE

Il distacco è generalmente possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee. Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.

## 🕒 MODERATO

Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico su pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee. Condizioni favorevoli per gite sciistiche, ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.

## 🕒 MARCATO

Il distacco è possibile con un debole sovraccarico sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe. Le possibilità per gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.

## 🕒 FORTE

Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe. Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.

## 🕒 MOLTO FORTE

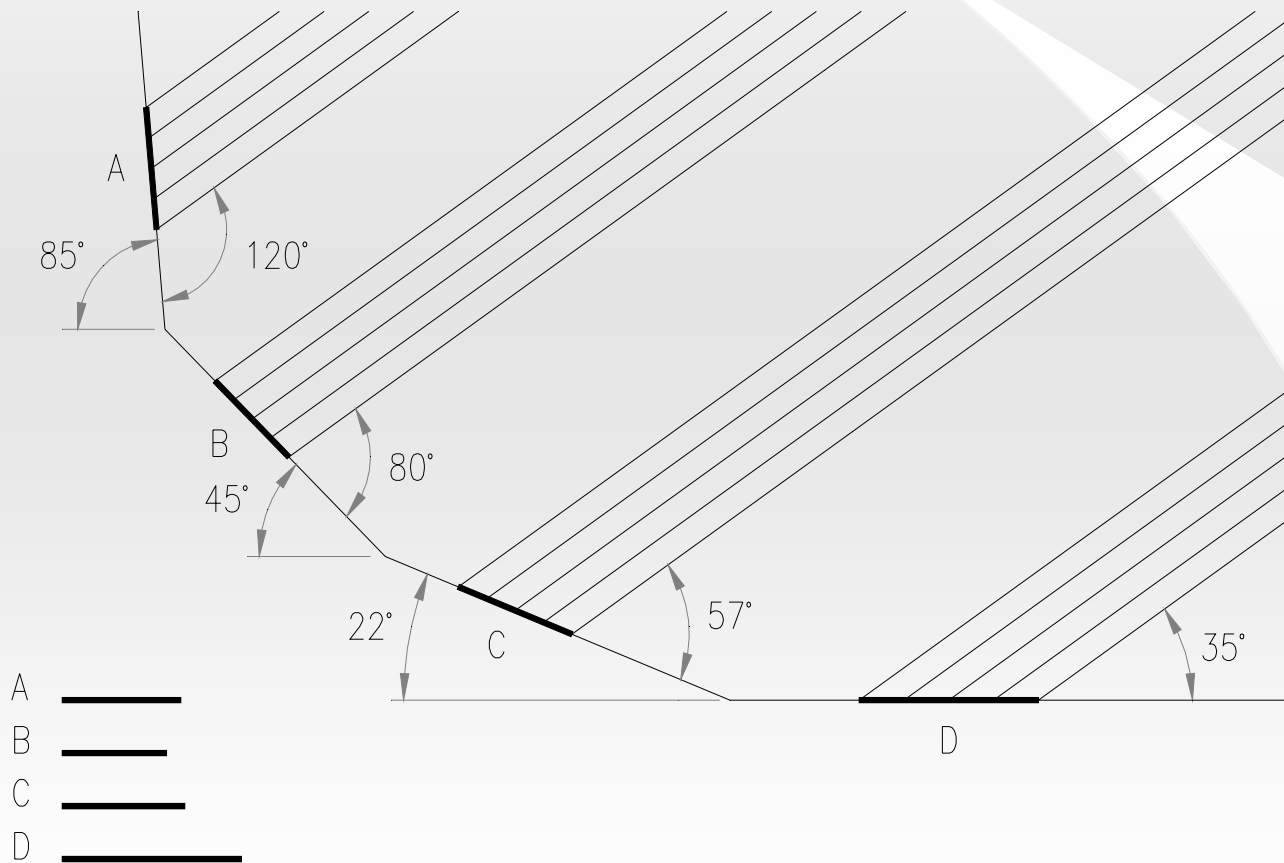
Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido. Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

# Agenti sullo stato della neve

- **Vento:** frantumazione, incastro e rigelo cristalli con creazione di accumuli, croste e sastrugi (NEGATIVO)
- **Sole:** disgelo e rigelo ingrossano i granuli e rendono compatto il manto (POSITIVO)
- **Temperatura dell'aria**
  - $T > 0^{\circ}\text{C}$ : stessa azione del sole su ogni esposizione
  - $T < 0^{\circ}\text{C}$ : mantiene farinosa la neve, ma non ne permette l'assestamento



# Influenza del sole al variare dell'angolo di incidenza dei raggi



# Inverno (dicembre - febbraio)

- Tempo: stabile
- Quota media isoterma 0°C: 1400 m
- Neve farinosa
  - 1400 - 2500 m
  - vento debole
  - per 2 - 3 settimane su esposizioni NE - NW
  - per 3 - 4 giorni su pendii  $< 25^\circ$  esposti a SE - SW
  - per 2 - 3 giorni su pendii  $> 25^\circ$  esposti a SE - SW
  - terreno migliore: boschi radi  $< 25^\circ$
- Neve trasformata
  - $< 2500$  m
  - vento debole
  - dopo 2 - 3 settimane su pendii  $> 25^\circ$  esposti a SE - SW
  - su pendii sottoposti a fohn

# Marzo

- Tempo: instabile
- Quota media isoterma 0°C: 2000 m
- Neve farinosa
  - 2000 - 3000 m
  - vento debole
  - per 4 - 5 giorni su esposizioni NE - NW
  - per 1 - 2 giorni su pendii esposti a SE - SW
- Neve trasformata
  - difficile a trovarsi

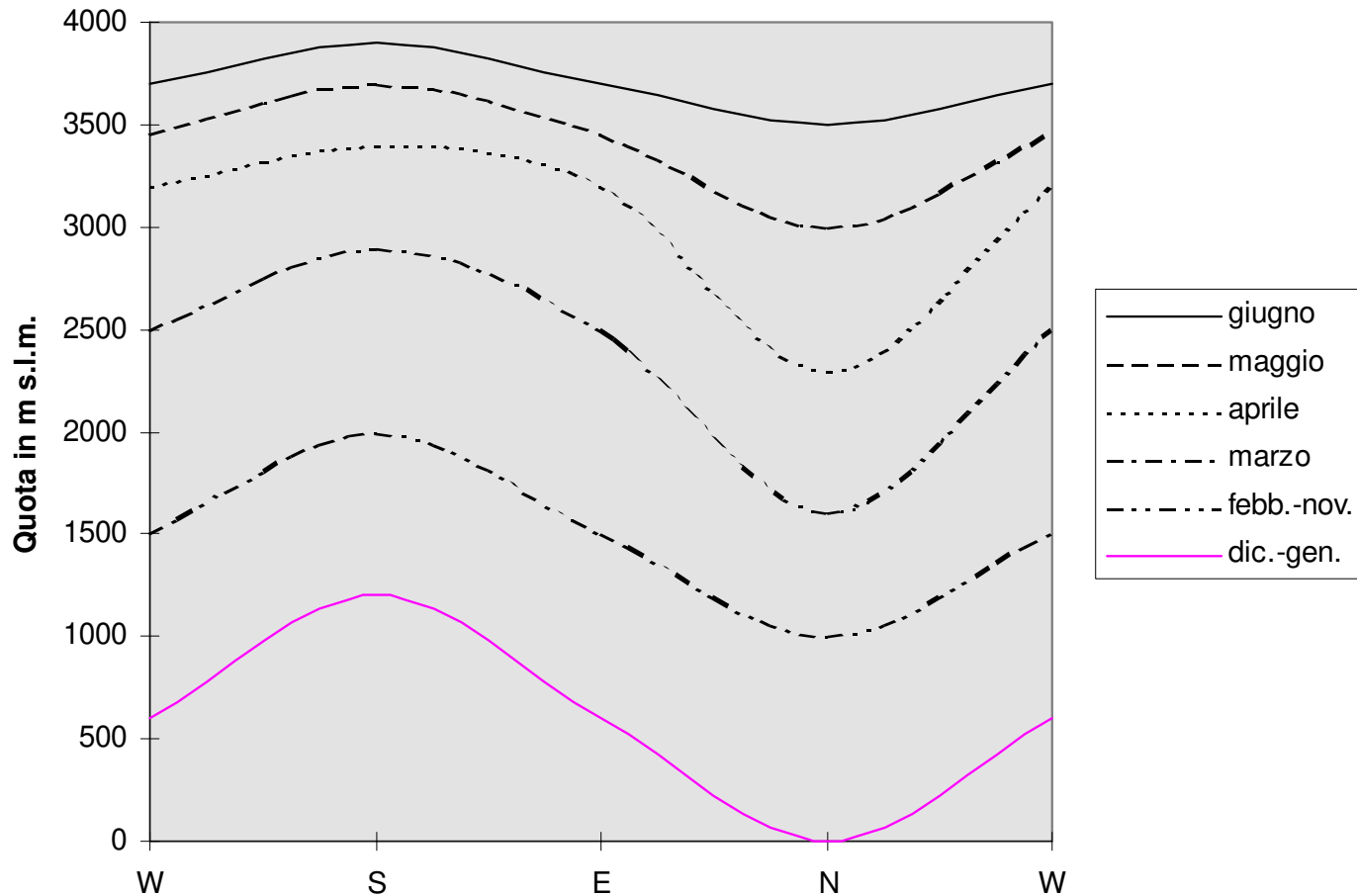
# Primavera (aprile - maggio)

- Tempo: poco stabile
- Quota media isoterma 0°C: 2500 - 3000 m
- Neve farinosa
  - > 2000 m
  - vento debole
  - per 2 - 3 giorni su esposizioni NE - NW
- Neve trasformata
  - < 3500 m
  - dopo 4 - 5 giorni su esposizioni SE - SW
  - dopo 1 settimana su esposizioni NE - NW

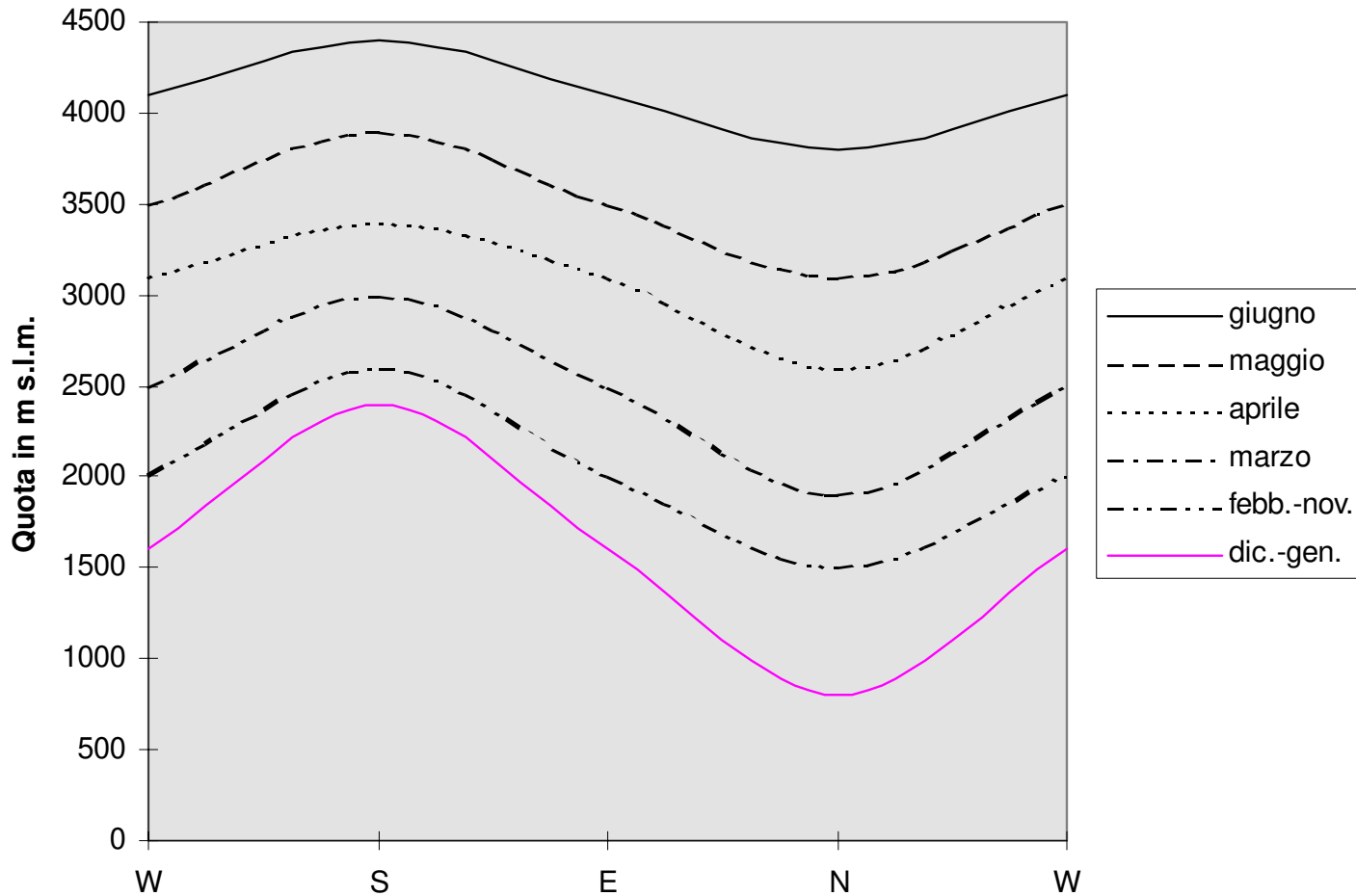
# Giugno

- Tempo: stabile
- Quota media isoterma 0°C: 3000 - 3500 m
- Neve farinosa
  - difficile a trovarsi
- Neve trasformata
  - su quasi tutti i pendii

# Quote minime della neve farinosa a 7 gg. dall'ultima nevicata



# Quote massime della neve primaverile a 15 gg. dall'ultima nevicata



# Preparazione della gita

- Studio dell'itinerario con guide e carte
  - sicuro e redditizio
  - rifugi, punti di soccorso e vie di fuga
- Schizzo di rotta
  - per itinerari complessi e/o su ghiacciaio
  - per tours di più giorni
- Scelta dell'equipaggiamento
  - terreno e difficoltà alpinistiche
  - quota e stagione
  - possibilità di rifugio e soccorso
- Calcolo dei tempi
  - 300 - 400 m/h di dislivello
  - 4 - 5 km/h in falsopiano
- Determinazione dell'ora di partenza
- Particolari organizzativi



# Prima di partire

- Ultimo bollettino nivo-meteorologico
- Osservazioni personali meteorologiche e nivologiche
- Controllo distribuzione materiali di gruppo
- Controllo ARVA e attrezzatura personale

# Comportamento in salita

- Ritmo lento in partenza
- Passo regolato sul più debole
- Progressione in fila a distanza l'uno dall'altro, di
  - 1 - 2 m normalmente
  - 5 m se si fanno dietro-front e/o dietro battipista
  - 10 m e più in caso di pericolo
- Gruppi di 6 max. a 100 m di distanza l'uno dall'altro
- Alternarsi a battere pista
- Materiale di riparazione e soccorso all'ultimo gruppo
- Individuare riferimenti e orientarsi
- Osservare la sciabilità della neve
- Seguire sempre l'evoluzione meteo
- Non lasciare nessuno solo
- Non bagnare le pelli
- Su neve dura procedere con coltelli o ramponi

# La traccia di salita

- Prevedere il percorso in anticipo
- Adeguare traccia all'orografia del terreno
  - pendii non troppo ripidi
  - curve in piani
  - pendenza costante con aggiramento di gobbe e creste
  - evitare mezzacosta
- Valutare traccia esistente
- Traccia di salita di riferimento per discesa anche con segnali

# Le soste

- Al riparo, ma adatte allo studio del percorso
- La prima per spogliarsi
- Le altre per un totale di 30' ogni 2 - 3 h. in base a
  - allenamento
  - lunghezza e difficoltà itinerario
  - peso zaino
- Togliersi lo zaino e coprirsi
- Coordinare le operazioni
- In punti quotati tarare l'altimetro
- In cima togliere e far asciugare le pelli e pulire soletta dal ghiaccio
- Non buttare rifiuti

# Comportamento e traccia in discesa

- Riserva di energia necessaria per incapacità a sfruttare al meglio la propria tecnica
- Soste frequenti per limitare lo sforzo e studiare il percorso
- Fermarsi a monte dell'apripista
- Lo scialpinista più esperto apre la pista badando a
  - orografia
  - tipo di neve
  - pericoli
  - numero e capacità dei partecipanti
- Per ultimi gli scialpinisti col materiale di soccorso e trasporto infortunato

Se il pericolo è elevato si scende sulla  
traccia dell'apripista



# Sciabilità della neve

(esempi di situazioni ricorrenti soprattutto d'inverno)

